

COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 13 marzo 2006, alle ore 21 il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrosso, 404) propone il seminario

LA SALUTE FEMMINILE: NUOVE INDICAZIONI PER LA SANITÀ PUBBLICA

Partecipano:

Prof. **Salvatore Panico**, Istituto di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Napoli "Federico II"
Prof. **Rodolfo Saracci**, Divisione di Epidemiologia, Istituto di Fisiologia Clinica - CNR, Pisa
Prof. **Maria Teresa Tenconi**, Sezione Igiene - Dipartimento di Medicina Preventiva Occupazionale e di Comunità,
Università di Pavia

Perché la salute "femminile"? I dati scientifici sulla salute sono raccolti prevalentemente su popolazioni maschili: in alcuni casi (tumori, infarto del miocardio) questo costituisce un serio limite alle conoscenze.

La salute femminile è stata, al di fuori delle condizioni e patologie specificamente femminili, relativamente poco indagata fino agli anni più recenti. Ad esempio le indagini su patologie diffuse e dominanti, come quelle cardiovascolari e neoplastiche, sono state largamente condotte su popolazioni maschili, che presentavano sovente rischi più elevati e si prestavano quindi "a priori" come soggetti di elezione per identificare i determinanti eziologici di tali patologie. Con un passo ulteriore, le sperimentazioni di interventi per contrastare o rimuovere tali determinanti sono anch'esse state condotte preferenzialmente sullo stesso tipo di popolazioni maschili. Ne risulta che non raramente ci si trova oggi nella situazione in cui interventi sia clinici - a livello individuale, che di sanità pubblica - a livello preventivo di popolazione, possono essere applicati nelle donne solo estrapolando risultati ottenuti negli uomini. Per ovviare a questo deficit di conoscenze si sono sviluppati, in particolare negli anni più recenti, studi su popolazioni femminili, dei quali verranno presentati e discussi alcuni esempi significativi. Questi studi hanno messo in luce da un lato la precaria pertinenza di estrapolazioni basate su indagini condotte in popolazioni maschili e dall'altro hanno fornito informazioni specifiche su cui basare gli interventi per promuovere o ristabilire la salute nella donna. Ad esempio, le indagini su patologie cardiovascolari hanno messo in evidenza che il profilo di rischio per l'infarto del miocardio è nella donna *qualitativamente* non dissimile da quello dell'uomo, ma che il peso dei vari fattori (colesterolo, pressione arteriosa, etc.) ne differisce nettamente dal punto di vista *quantitativo*: ciò ha una diretta importanza nell'apprezzamento del rischio effettivo e nelle conseguenti decisioni da prendere (cioè su chi e come e su quante persone intervenire e con quali mezzi: dietetici, farmacologici etc.). Nel campo della patologia tumorale sono particolarmente significative le indagini sui tumori polmonari che hanno permesso di evidenziare, in donne non fumatrici esposte al fumo del partner fumatore, gli effetti nocivi del "fumo passivo": questo aspetto è venuto a rappresentare, negli ultimi due decenni, uno degli stimoli più vigorosi ed efficaci nella lotta anti-fumo.

Pavia, 2 marzo 2006

Per informazioni:
Saskia Avalle - tel. 0382 5471 – relest.collegionuovo@unipv.it